

## Gli agronomi a Milano 2015 con la Fattoria del Futuro

Modelli di produzione alimentare «identitari, sostenibili e duraturi»: queste le esperienze che gli agronomi del mondo vogliono portare a Expo, con gli italiani in prima fila. Il progetto si chiama **Fattoria Globale del Futuro 2.0**, è sostenuto dall'**Associazione Mondiale Agronomi (WAA - World Association of Agronomists)** e dal **Conaf, il Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali**. L'ambizione è di dare spazio nella kermesse milanese alle «migliori pratiche in materia di biodiversità e miglioramento genetico, sostenibilità e produttività, sviluppo e identità locale, alimentazione e scarti alimentari», si legge in una nota del Conaf. L'idea del Fattoria Globale del Futuro 2.0 è stata illustrata a Bruxelles dal presidente dell'organizzazione **Andrea Sisti**, a chiusura dell'**XI Conferenza del Cedia**, l'organizzazione che raggruppa gli agronomi di tutta Europa. La struttura espositiva, curata dall'architetto **Enzo Eusebi**, si svilupperà attraverso attività divulgative, iconografiche e multimediali. La professione dell'agronomo, ha spiegato Sisti, si va sempre più qualificando «per la responsabilità sociale nello sviluppo sostenibile e nel rispetto della diversità dei territori delle comunità locali». E queste caratteristiche gli agronomi vogliono porre sotto i riflettori a Milano, dove terranno anche il loro **VI Congresso mondiale**, in programma dal 14 al 18 settembre 2015. Assieme alla presentazione del progetto per Expo, la conferenza del **Cedia** a Bruxelles è servita a lanciare **la carta europea per «arrivare al mercato unico dei servizi professionali per il governo del territorio rurale»**. Il documento di principi, spiega una nota del Conaf, vuole essere «una piattaforma comune per tutti i professionisti agronomi europei (86mila), e che dovrà poi tradursi nella **Epc - la tessera europea del professionista**». L'identità dell'agronomo europeo si caratterizzerà nell'uniformazione, da parte delle associazioni di categoria, dei percorsi di formazione e accesso alla professione di agronomo e forestale con focus su «formazione continua, assicurazione professionale, pubblicità informativa», al fine di ottenere un riconoscimento «automatico a livello Ue».

**Angelo di Mambro, Bruxelles**